

ULTIME L'Unità NOTIZIE UN ITALIANO

IMPONENDO IL RIGETTO DELLA PROPOSTA DI PACE AVANZATA DALL'UNIONE SOVIETICA

Il blocco americano resringe all'O.N.U. l'immediata cessazione del fuoco in Corea

Otto delegazioni non seguono gli Stati Uniti nel voto contro gli emendamenti sovietici - La risoluzione indiana approvata - Nuovo intervento di Viscinski

NEW YORK, 1. — La maggioranza americana al Comitato politico dell'O.N.U. ha imposto questa sera con il suo voto il rigetto delle proposte sovietiche per l'immediata cessazione del fuoco in Corea e l'accoglimento della risoluzione indiana che sanziona la tesi americana della discriminazione fra i prigionieri, unico ostacolo rimasto acludere la via della pace. Le proposte sovietiche, co-

diana. Ma egli ha rivelato subito dopo il valore effettivo della «mediazione» di Nuova Delhi attaccando aspramente gli emendamenti sovietici, affermando che la proposta di cessare il fuoco prima di negoziare era stata presentata dall'India il 13 dicembre 1950 ed era stata respinta in tale occasione dalla Cina. Memnon ha lasciato tuttavia sul fatto che, a quell'epoca, la proposta indiana acquistava un preciso significato di fronte alla disfatta degli eserciti di Mac Arthur nella Corea del Nord. La proposta indiana del dicembre

1950, non prevedendo l'evacuazione delle truppe straniere, avrebbe significato all'ora solo una possibilità di riprendere respiro per gli eserciti di Mac Arthur, i quali avrebbero potuto riorganizzarsi per proseguire la guerra di aggressione. In risposta a Memnon, ha preso nuovamente la parola il Ministro degli Esteri sovietico, Andrej Viscinski, il quale ha invitato le Nazioni Unite a considerare l'assoluta impossibilità di raggiungere un armistizio sulla base delle proposte indiane. La risoluzione indiana, ha detto Vi-

scinski, — che noi non vogliamo la fine della guerra e che noi ricorriamo qui a certe manovre e trucchi allo scopo di prolungare la guerra. Non si arretra nemmeno di fronte a test assurdi come quello che noi vorremmo che gli Stati Uniti mantengano le loro forze armate in Corea, che noi vorremmo che continui lo spargimento di sangue, che sarebbe nel nostro interesse che le forze armate degli Stati Uniti rimangano in Corea e non in Europa. Ma tutte le nazioni pacifiche hanno interesse che queste forze armate non si trovino in nessun posto. Quanto più presto in Corea, e quanto più presto le truppe tanto meglio sarà per il popolo coreano e per tutto il mondo.

«Si dice ancora che, al contrario, noi avremmo interesse che queste truppe stiano in Corea per un lungo periodo di tempo, che noi non vorremmo la fine della guerra in Corea. Tutti gli oratori occidentali hanno proclamato di essere loro a volere la cessazione della guerra in Corea, di essere loro i veri paladini della cessazione della guerra in Corea. Ma perché non avanzano nessuna proposta per la cessazione della guerra in Corea, mentre noi facciamo proposte per porre termine alla guerra, per porre termine ad essa immediatamente, per farla cessare del tutto? Noi presentiamo queste proposte, essi no. Dov'è la logica? Questa contraddizione è chiara per tutti, nonostante tutta la vostra propaganda».



Gli americani hanno detto no alle proposte di Viscinski per la pace immediata in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina) aveva infatti vinto contemporaneamente nei quattro concorsi presso altre Università optando per quella di Messina, di dove nel 1888 era passato a quella di Palermo accompagnando dalla fama ormai conquistata nel mondo scientifico dai suoi volumi sui «Principi di diritto costituzionale» e sui «Principi di diritto amministrativo» per insediarsi infine, nel 1901 all'Università di Roma.

Ma frattanto aveva compiuto il passo che dagli studi del diritto lo doveva portare là dove il diritto di diritto era e rinnovava attraverso alle leggi. Eletto deputato per il collegio di Partinico nel 1897. Egli andò a sedere alla Camera, sui banchi della sinistra, assieme ai liberali costituzionali. Era quella l'epoca quando, sotto l'impulso del ritorno allo Stato, la borghesia nostrana più retriva progettava di respingere nuovamente a margine dello Stato, quasi in situazione di tolleranza, le grandi masse popolari appena entrate nella arena politica sotto la spinta dei trasformati rapporti della struttura economica del paese. Ma ciò per il costitu-

zionalista Orlando avrebbe significato frodare il diritto e distruggere i fondamenti ancora labili dello Stato. Ed egli pertanto si unì a quanti, nel ceto politico dirigente, capivano che non ci si doveva più opporre stoltamente a quegli svolgimenti dello Stato che avrebbero permesso di accogliere, senza grandi turbamenti, l'impeto dei nuovi tempi. Né tardò a vedersi affidate responsabilità di Governatore nel 1905 con Giolitti al Ministero dell'Istruzione Pubblica, e poi, ancora con Giolitti, nel 1906, come Ministro di Grazia e Giustizia. Complessivamente vi rimase cinque anni, quelli appunto nei quali, sotto la direzione dell'illustre statista piemontese, l'Italia liberale avviò e trasse almeno in parte nella sua varia legislazione le crescenti esigenze delle masse lavoratrici.

Vittorio Emanuele Orlando doveva ritornare al Governo poco dopo lo scoppio della prima guerra mondiale, dapprima ancora alla Giustizia e poi agli Interni. Ma, come poi aveva mostrato simpatia per i metodi illegali e antistatutari con cui i fautori dell'intervento erano riusciti a deviare ai loro fini il corso della vita nazionale, così dichiarò apertamente che avrebbe, nonostante il fatto di averlo statutario, ma anche di farlo nel possibile, attirandosi per questo l'odio delle fazioni nazionaliste e dei «gros bonnets» del retrofronte, che lo accusarono rabbiosamente di disfattismo.

Ma Egli concepiva l'arte di governo non come operazione di classe delle masse popolari, ma come un appello tempestivo e ragionato, per fini onesti e comprensibili, alla sensibilità e alla coscienza dei cittadini. Per ciò appunto quando, nel disastro di Caporetto, gli venne affidata la carica di primo ministro, l'incarico di Orlando per prima cosa volle che si potesse fare nell'esercito ai metodi di brutalizzazione che avevano fino allora caratterizzato il Sommo Comando, riscoprendo nei soldati l'uomo da com-

prendere, da confortare, da proteggere proprio perché fosse poi un combattente devoto ed eroico. Non c'è dubbio che la vittoria che il 4 novembre 1918 incoronò le armi italiane fu innanzi tutto il frutto di questa saggezza, insieme politica e umana. E Vittorio Emanuele Orlando, confortato nella non delle sue convinzioni, forse allora in più sempre maggiormente la massa popolare ai termini del suo atteggiamento e della sua opera politica — naturalmente nei limiti in cui ciò era compatibile con un pensiero rimasto estraneo alle dottrine socialiste. Così quando nel 1919, impossibilitato a spezzare la caparbia essosità dei maggiori imperialisti, contro le richieste italiane, abbandonò la Conferenza di Versailles per apparsi, attraverso al Parlamento, al popolo che egli rappresentava; così quando, nella XXV e XXVI legislatura, si iscrisse al Gruppo democratico-liberale, così quando, nel 1925, essendo già stato per brevi mesi alla Presidenza della Camera dei Deputati, accettò un'Ambascieria straordinaria nel Brasile, dove c'era da provvedere a quegli emigranti italiani col abbandonati alle forme più spietate di sfruttamento.

Ma fu di fronte al fascismo che Vittorio Emanuele Orlando dimostrò definitivamente la schiettezza del suo pensiero democratico, cui il senso severo del diritto aggiungeva vigoria e combattività. Infatti non solo sdegnò le seduzioni con cui la bestia trionfante si era illusa di farsene ornamento e strumento di parte sua, con l'arroganza etichettata come si asserivano: non solo resisté alle intimidazioni e alle minacce; ma coraggiosamente, rinnovandosi nel 1925 l'Amministrazione comunale di Palermo, si pose a capo di una lista di ampia unità antifascista contro quella che il regime sosteneva e che naturalmente trionfò a prezzo di inaudite violenze e di scandalose illegalità.

Purtroppo l'insanguinamento di questa pratica lezione di democrazia e di diritto, impartita da Vittorio Emanuele Orlando non fu in grado di fermare i furbi Machiavelli che nell'Avvenimento attendevano più che tutto a fermare e impedire ogni azione popolare, affinché non venisse disturbato il progettato spontaneo crollo della dittatura. E nella distruzione conseguente di ogni residuo di libertà costituzionale, Vittorio Emanuele Orlando ritornò all'insanguinamento della sua scienza, sionante ora, per chi sapeva intenderla, a rampogna e condanna del grande carnevale tragico nel quale ogni certezza di diritto aveva ceduto e scompariva.

Ma nel 1931 con pochi altri, e al fianco di Benedetto Croce, prescelto l'abbandono della cattedra alla prestigiosa sede giuramentata di fedeltà al regime, in cui purtroppo si imbracciò tutta l'alta cultura universitaria dell'epoca. Egli pose allora a profitto il tempo, non più preso dalla azione politica e dalla scuola, per raccogliere e ordinare in

publicazioni, assunte nella scienza che fu la sua valore di classici, la sua vastissima produzione. E' del 1940, infatti, il «Diritto pubblico generale», ed anche quegli «Scritti vari» che rappresentano una miniera inesauribile di nitide concezioni, di lineari argomentazioni, di idee geniali cui dona maggior pregio il linguaggio piano, corretto e spesso elegante nel quale sono esposte. Alla Sua fortissima fibra, sostegno di un intelletto cui gli anni trascorrendo parevano recare sempre maggiore vigoria e prontezza e luce, Vittorio Emanuele Orlando dovette il potere godere delle restaurate libertà. Egli aveva infatti già toccato nel 1945 il suo 85° anno. Ma si ritrovò anche allora, come già venti anni prima, assai più che non moltissimi dei riaffiorati laudatori dei tempi pretesici, vicino alle prorompenti forze del polo autoritario monarchico dinanzi alla questione istituzionale. Egli aveva però inteso e proclamò più sempre in ogni occasione, i meriti gloriosi della guerra partigiana e della insurrezione antitedesca e antifascista nelle quali la dignità e l'onore nazionale erano stati riscattati per opera di popolo. E seguì con dolore e sdegno lo svolgimento di una politica interna e internazionale che in ogni volta, per futilità di egoismi incarnati, faceva scempio di questo prezioso ricomquistato patrimonio rifiutando il suo voto di decano del Senato con un'astensione nei quali essa si configurava.

Compendandosi d'alta a parte sempre più del grande afflato di vita nuova che promana inarrestabile dalle masse laboriose, fatisce, arru, nella sperimentata ignavia dei ceti dominanti, di libertà e di indipendenza, Vittorio Emanuele Orlando in questa sua ultima vita, con l'aperta decisione o diede spesso ad essere alle iniziative politiche delle forze della sinistra democratica, o ne svolse alcuni aspetti particolari più conaturati al suo pensiero e ai suoi pro-

NETTO SUCCESSO DELLE OPPOSIZIONI

La Giunta Militare fascista battuta nelle elezioni nel Venezuela

Il regime di terrore instaurato da Perez Jimenez e Llovera Paéz - Il colpo di Stato del 1948 - La questione del petrolio

CARACAS, 1. — Hanno avuto luogo ieri nel Venezuela le elezioni dell'Assemblea Costituente. I risultati ufficiali non sono stati noti, ma, secondo quanto si è appreso, la Giunta Militare del Venezuela, che ha esercitato, dal 1948, una ferrea dittatura fascista nel paese, è stata nettamente battuta, mentre la coalizione democratica (URD), raggruppamento di centro-sinistra, di opposizione al governo, ha ottenuto una schiacciante vittoria. Secondo le cifre note finora, l'URD ha ottenuto 172.907 voti contro i 91.361 ottenuti dal FEI (Fronte elettorale indipendente), il partito fascista della Giunta, ed il Comitato di Organizzazione Politica Electoral Independiente (COPEI) raggruppamento di destra, ma all'opposto rispetto al FEI, della Giunta, ha ottenuto 67.598 voti.

L'URD aveva condotto la campagna elettorale combattendo contro le ingerenze del militare nell'attività politica del paese, e chiedendo il controllo governativo sulle ricchezze petrolifere del paese, attualmente in mano ai controllati dagli americani, attraverso la Creole Petroleum Corporation, filiazione del trust nordamericano dei Rockefeller, e man mano che venivano controllati dagli americani, i quali posseggono 69 dei 90 milioni di tonnellate di petrolio che vengono estratti annualmente (1951) nel Venezuela. La Giunta Militare del Venezuela, battuta nelle elezioni di oggi, è diretta dai colonnelli Perez Jimenez e Llovera Paéz e da Suarez Flamerich. Essa conquistò il potere il 23 novembre 1948, con un colpo di stato ispirato dagli americani, che rovesciò il governo del Presidente Callegos, leader della Accion Democratica, il partito democratico che era riuscito vincitore nelle elezioni della Costituzione, il 27 ottobre 1946, e in quelle presidenziali del 14 dicembre 1947.

Impadronitasi del potere, la Giunta fascista di Jimenez-Llovera Paéz ha istituito una ferrea dittatura fascista nel paese, appesantito in ogni modo, contro l'opposizione della stessa borghesia nazionale venezuelana, la penetrazione ed il dominio dei monopoli statunitensi nel paese. La Giunta fascista, il 25 febbraio 1949, la Confederazione dei Lavoratori del Venezuela, ed il 16 maggio 1950, il Partito comunista. Successivamente anche il partito della sinistra democratica, il partito più influente del paese, è stato posto fuori legge. I dirigenti di questi partiti e delle organizzazioni democratiche sono dovuti fuggire all-

Villaggio sud-africano sepolto da una tromba d'aria

JOHANNESBURG, 1. — Le precipitazioni, ma non si segnalano rimovere le macerie del villaggio.

Il magnate americano Winthrop Aldrich nuovo ambasciatore degli S. U. a Londra

A quest'uomo, legato a tutti i principali gruppi monopolistici nordamericani, Eisenhower affiderà il compito di comporre le crescenti divergenze angloamericane.

Eisenhower completa il suo Gabinetto

NEW YORK, 1. — Eisenhower ha completato oggi il suo gabinetto, che entrerà in carica il 20 gennaio prossimo.

Poche settimane per salvare i Rosenberg!

NEW YORK, 1. — Il giurista federale Sylvester Ryan ha respinto oggi una richiesta di Julius ed Ethel Rosenberg di un rinvio della loro esecuzione, fissata per la settimana del 12 gennaio.

Un soldato ventiseienne è diventato una bionda

NEW YORK, 1. — Grande clamore ha suscitato la notizia che un ventiseienne ex militare americano George Jorgensen, ora residente a Copenaghen, è diventato una bella ragazza bionda dopo una serie di sei operazioni chirurgiche, di cui cinque di grande rilievo, una serie di iniezioni di ormoni.

Acheson non vuole la pace in Corea

Parlando al Comitato politico dell'O.N.U., Viscinski ha dichiarato: «Vol dite di essere in favore della cessazione delle ostilità in Corea, ma perché non accettate la nostra proposta che dice brevemente e chiaramente che prevede la immediata cessazione del fuoco per terra, per mare e per aria? Accettate gli emendamenti che prevedono la immediata cessazione della guerra? Ma voi non ostate farlo perché gli Stati Uniti non vogliono, perché il signor Acheson ha detto che la fine della guerra in Corea è fuori questione fino a che il problema dei prigionieri di guerra non sia risolto? La questione dei prigionieri di guerra si trova in un vicolo cieco, e non è ancora risolta perché la proposta da voi fatta al Comitato politico è priva di senso?»

ne è noto, erano state presentate sotto forma di emendamenti al progetto indiano, e chiedevano: 1) misure per l'immediata cessazione del fuoco in Corea; 2) costituzione di una commissione neutrale di undici membri per la soluzione del problema coreano; 3) rimpatrio di tutti i prigionieri nello spirito della Convenzione di Ginevra, soluzione di tale commissione, chiamata a decidere a maggioranza di due terzi.

Il rigetto degli emendamenti sovietici è avvenuto con 46 voti contro 5 (Polonia, Ucraina, Bielorussia, Cecoslovacchia). Otto Paesi non hanno voluto tuttavia seguire la delegazione americana nel suo voto contro la cessazione del fuoco, e 11 hanno preferito astenersi. Essi sono: Afghanistan, Birmania, Egitto, Indonesia, Iran, Arabia Saudita, Siria e Yemen. Con 53 voti contro 5 e 2 astensioni (Libano e Cina) è stata approvata una votazione pressoché identica per tutti i paragrafi — il blocco americano ha approvato la risoluzione indiana. Tale risoluzione, come già riferito, è stata approvata dal Parlamento. Presentata dai suoi ideatori come formula conciliante, essa si dichiara a parole ossequiose alla Convenzione di Ginevra, che prescrive il rimpatrio di tutti i prigionieri di guerra, ma si elude subito dopo accogliendo il principio opposto della discriminazione fra «contrari al rimpatrio» e «favorevoli al rimpatrio».

In contrasto con le proposte sovietiche, essa esclude quindi dal compito di realizzare il rimpatrio la Cina e la Corea, parti interessate, e affida tale compito ad una commissione paritetica nella quali un «arbitro» delle Nazioni Unite avrebbe poteri decisivi.

L'accoglimento di questo piano, imposto dalla maggioranza americana, addece alla Nazioni Unite una pesante responsabilità per il proseguimento della guerra in Corea, cui il progetto non mette fine. Scartando le concrete proposte sovietiche, che avrebbero permesso l'immediata cessazione delle ostilità e una pronta soluzione del conflitto, il Comitato politico preferisce la via del rimpatrio a preferenza del proprio progetto che viola la Convenzione di Ginevra e la legge internazionale e che come tale è stato già respinto dalla Cina e dalla Corea.

A Pechino e a Puyongang, l'O.N.U. si accinge così a presentare come «giusta e ragionevole» base per un accordo «quelle stesse pretese americane che hanno condotto a infruttuosi negoziati al Pan Mun Jun.

La seduta al Comitato politico era stata aperta da un discorso del delegato indiano, Krishna Menon, dedicato ad un'illustrazione del progetto. Si era detto nei giorni scorsi che l'India aveva chiesto il rinvio del voto a oggi per poter modificare il suo piano, ma Menon ha smentito queste voci. Egli ha del pari ignorato l'ammontamento di Ciu En-lai, secondo il quale la Cina non accetterà mai un rimpatrio parziale dei prigionieri, e si è limitato a dire che Nuova Delhi «spera di convincere Pechino della bontà del progetto».

Il delegato indiano ha criticato come «una strada non idonea per la pace» il progetto di cessazione del fuoco, al quale gli americani hanno rinunciato senza rimpatrio di guerra dalla popolazione in-

Un soldato ventiseienne è diventato una bionda

Sei operazioni chirurgiche, eseguite a Copenaghen, e numerose iniezioni hanno provocato il cambiamento

NEW YORK, 1. — Grande clamore ha suscitato la notizia che un ventiseienne ex militare americano George Jorgensen, ora residente a Copenaghen, è diventato una bella ragazza bionda dopo una serie di sei operazioni chirurgiche, di cui cinque di grande rilievo, una serie di iniezioni di ormoni.

Solo dopo l'operazione, i genitori dell'uomo diventato donna hanno ricevuto da Copenaghen tutti i dettagli, corredati dal crisma ufficiale, circa il cambiamento di sesso avvenuto nel figlio, ex marito di Giorgio e stato ora ribattezzato Cristina.

Gravissimi danni per il ciclone a Lisbona

LISBONA, 1. — Due persone sono rimaste uccise da fulmini, migliaia di alberi sono stati stradicati e centinaia di capi di bestiame distrutti dal ciclone che ha investito il Portogallo durante la scorsa fine di settimana. Violenti temporali hanno imperato sul paese per 26 ore.

Il magnate americano Winthrop Aldrich nuovo ambasciatore degli S. U. a Londra

A quest'uomo, legato a tutti i principali gruppi monopolistici nordamericani, Eisenhower affiderà il compito di comporre le crescenti divergenze angloamericane.

Eisenhower completa il suo Gabinetto

NEW YORK, 1. — Eisenhower ha completato oggi il suo gabinetto, che entrerà in carica il 20 gennaio prossimo.

Poche settimane per salvare i Rosenberg!

NEW YORK, 1. — Il giurista federale Sylvester Ryan ha respinto oggi una richiesta di Julius ed Ethel Rosenberg di un rinvio della loro esecuzione, fissata per la settimana del 12 gennaio.

Un soldato ventiseienne è diventato una bionda

NEW YORK, 1. — Grande clamore ha suscitato la notizia che un ventiseienne ex militare americano George Jorgensen, ora residente a Copenaghen, è diventato una bella ragazza bionda dopo una serie di sei operazioni chirurgiche, di cui cinque di grande rilievo, una serie di iniezioni di ormoni.

Eisenhower completa il suo Gabinetto

NEW YORK, 1. — Eisenhower ha completato oggi il suo gabinetto, che entrerà in carica il 20 gennaio prossimo.

Poche settimane per salvare i Rosenberg!

NEW YORK, 1. — Il giurista federale Sylvester Ryan ha respinto oggi una richiesta di Julius ed Ethel Rosenberg di un rinvio della loro esecuzione, fissata per la settimana del 12 gennaio.

Un soldato ventiseienne è diventato una bionda

NEW YORK, 1. — Grande clamore ha suscitato la notizia che un ventiseienne ex militare americano George Jorgensen, ora residente a Copenaghen, è diventato una bella ragazza bionda dopo una serie di sei operazioni chirurgiche, di cui cinque di grande rilievo, una serie di iniezioni di ormoni.

Eisenhower completa il suo Gabinetto

NEW YORK, 1. — Eisenhower ha completato oggi il suo gabinetto, che entrerà in carica il 20 gennaio prossimo.

Poche settimane per salvare i Rosenberg!

NEW YORK, 1. — Il giurista federale Sylvester Ryan ha respinto oggi una richiesta di Julius ed Ethel Rosenberg di un rinvio della loro esecuzione, fissata per la settimana del 12 gennaio.

Un soldato ventiseienne è diventato una bionda

NEW YORK, 1. — Grande clamore ha suscitato la notizia che un ventiseienne ex militare americano George Jorgensen, ora residente a Copenaghen, è diventato una bella ragazza bionda dopo una serie di sei operazioni chirurgiche, di cui cinque di grande rilievo, una serie di iniezioni di ormoni.

Non era piu capace di lavorare

Un vecchio «Babbo Natale», si toglie la vita per miseria

Altre scoperte in una soffitta ad Aurich

AURICH (Germania), 1. — Altre scoperte si sono fatte dalla polizia in una soffitta, dove gli agenti hanno trovato un giovane di 24 anni, privo di indumenti e di calce-

Oggi in Italia

MARTEDI' 2 DICEMBRE

Ore 12.45-13.15 (onde corte di metri 25,34): La notizia del mattino. La vita all'URSS. Note di attualità.

Ore 20.30-21 (onde di metri 243,5, 252,73, 31,40, 35,25, 41,99): Gli avvenimenti del giorno. Rassegna della domenica sportiva. Rassegna della canzone.

Ore 22-22.30 (onde di metri 243,5): Gli avvenimenti del giorno. La vita all'URSS. Note di attualità. Questa è la R.A.I.

Ore 23.30-24 (onde di metri 233,3, 278): Ultime notizie. Rassegna della stampa. Cultura di oggi.

Non era piu capace di lavorare

Un vecchio «Babbo Natale», si toglie la vita per miseria

Altre scoperte in una soffitta ad Aurich

AURICH (Germania), 1. — Altre scoperte si sono fatte dalla polizia in una soffitta, dove gli agenti hanno trovato un giovane di 24 anni, privo di indumenti e di calce-

Oggi in Italia

MARTEDI' 2 DICEMBRE

Ore 12.45-13.15 (onde corte di metri 25,34): La notizia del mattino. La vita all'URSS. Note di attualità.

Ore 20.30-21 (onde di metri 243,5, 252,73, 31,40, 35,25, 41,99): Gli avvenimenti del giorno. Rassegna della domenica sportiva. Rassegna della canzone.

Ore 22-22.30 (onde di metri 243,5): Gli avvenimenti del giorno. La vita all'URSS. Note di attualità. Questa è la R.A.I.

Ore 23.30-24 (onde di metri 233,3, 278): Ultime notizie. Rassegna della stampa. Cultura di oggi.

Non era piu capace di lavorare

Un vecchio «Babbo Natale», si toglie la vita per miseria

Altre scoperte in una soffitta ad Aurich

AURICH (Germania), 1. — Altre scoperte si sono fatte dalla polizia in una soffitta, dove gli agenti hanno trovato un giovane di 24 anni, privo di indumenti e di calce-

Oggi in Italia

MARTEDI' 2 DICEMBRE

Ore 12.45-13.15 (onde corte di metri 25,34): La notizia del mattino. La vita all'URSS. Note di attualità.

Ore 20.30-21 (onde di metri 243,5, 252,73, 31,40, 35,25, 41,99): Gli avvenimenti del giorno. Rassegna della domenica sportiva. Rassegna della canzone.

Ore 22-22.30 (onde di metri 243,5): Gli avvenimenti del giorno. La vita all'URSS. Note di attualità. Questa è la R.A.I.

Ore 23.30-24 (onde di metri 233,3, 278): Ultime notizie. Rassegna della stampa. Cultura di oggi.

I fiumi francesi in piena per il maltempo

PARIGI, 1. — Dopo 48 ore di pioggia incessanti i fiumi Senna, Loira, Rodano e Saona sono in piena e in punti hanno raggiunto l'innalzamento di metri 2,5. Gli avvenimenti del giorno. Rassegna della domenica sportiva. Rassegna della canzone.

Oggi in Italia

MARTEDI' 2 DICEMBRE

Ore 12.45-13.15 (onde corte di metri 25,34): La notizia del mattino. La vita all'URSS. Note di attualità.

Ore 20.30-21 (onde di metri 243,5, 252,73, 31,40, 35,25, 41,99): Gli avvenimenti del giorno. Rassegna della domenica sportiva. Rassegna della canzone.

Ore 22-22.30 (onde di metri 243,5): Gli avvenimenti del giorno. La vita all'URSS. Note di attualità. Questa è la R.A.I.

Ore 23.30-24 (onde di metri 233,3, 278): Ultime notizie. Rassegna della stampa. Cultura di oggi.

Non era piu capace di lavorare

Un vecchio «Babbo Natale», si toglie la vita per miseria

Altre scoperte in una soffitta ad Aurich

AURICH (Germania), 1. — Altre scoperte si sono fatte dalla polizia in una soffitta, dove gli agenti hanno trovato un giovane di 24 anni, privo di indumenti e di calce-

Oggi in Italia

MARTEDI' 2 DICEMBRE

Ore 12.45-13.15 (onde corte di metri 25,34): La notizia del mattino. La vita all'URSS. Note di attualità.

Ore 20.30-21 (onde di metri 243,5, 252,73, 31,40, 35,25, 41,99): Gli avvenimenti del giorno. Rassegna della domenica sportiva. Rassegna della canzone.

Ore 22-22.30 (onde di metri 243,5): Gli avvenimenti del giorno. La vita all'URSS. Note di attualità. Questa è la R.A.I.

Ore 23.30-24 (onde di metri 233,3, 278): Ultime notizie. Rassegna della stampa. Cultura di oggi.

Non era piu capace di lavorare

Un vecchio «Babbo Natale», si toglie la vita per miseria

Altre scoperte in una soffitta ad Aurich

AURICH (Germania), 1. — Altre scoperte si sono fatte dalla polizia in una soffitta, dove gli agenti hanno trovato un giovane di 24 anni, privo di indumenti e di calce-

Oggi in Italia

MARTEDI' 2 DICEMBRE

Ore 12.45-13.15 (onde corte di metri 25,34): La notizia del mattino. La vita all'URSS. Note di attualità.

Ore 20.30-21 (onde di metri 243,5, 252,73, 31,40, 35,25, 41,99): Gli avvenimenti del giorno. Rassegna della domenica sportiva. Rassegna della canzone.

Ore 22-22.30 (onde di metri 243,5): Gli avvenimenti del giorno. La vita all'URSS. Note di attualità. Questa è la R.A.I.

Ore 23.30-24 (onde di metri 233,3, 278): Ultime notizie. Rassegna della stampa. Cultura di oggi.

Non era piu capace di lavorare

Un vecchio «Babbo Natale», si toglie la vita per miseria

Altre scoperte in una soffitta ad Aurich

AURICH (Germania), 1. — Altre scoperte si sono fatte dalla polizia in una soffitta, dove gli agenti hanno trovato un giovane di 24 anni, privo di indumenti e di calce-

Oggi in Italia

MARTEDI' 2 DICEMBRE

Ore 12.45-13.15 (onde corte di metri 25,34): La notizia del mattino. La vita all'URSS. Note di attualità.

Ore 20.30-21 (onde di metri 243,5, 252,73, 31,40, 35,25, 41,99): Gli avvenimenti del giorno. Rassegna della domenica sportiva. Rassegna della canzone.

Ore 22-22.30 (onde di metri 243,5): Gli avvenimenti del giorno. La vita all'URSS. Note di attualità. Questa è la R.A.I.

Ore 23.30-24 (onde di metri 233,3, 278): Ultime notizie. Rassegna della stampa. Cultura di oggi.

Non era piu capace di lavorare

Un vecchio «Babbo Natale», si toglie la vita per miseria

Altre scoperte in una soffitta ad Aurich